

Bacini imbriferi limitati dalle dighe di sbaramento e determinazione della lunghezza dello sfioratore di ciascun serbatoio relativo al suo bacino imbrifero.

Per la determinazione della lunghezza degli sfioratori corrispondenti a ciascun serbatoio occorre stabilire i valori delle presumibili portate di massima piena, in relazione alle ampiezze dei bacini imbriferi che alimentano il serbatoio stesso. Il disciplinare di concessione contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione delle derivazioni progettate, ha stabilito all'art. 4 che ciascun sfioratore dovrà avere uno sviluppo tale da poter smaltire, con una vena stramazante d'altezza non superiore a un metro, il volume di 6 mc. al secondo per kmq. di bacino imbrifero, quando la

superficie di questo sia eguale od inferiore a 15 kmq., il volume da 6 a 4 mc. al secondo per kmq. di bacino imbrifero quando la sua superficie sia compresa fra i 15 e 50 kmq., il volume di 4 a 3 mc. al secondo per kmq. di bacino imbrifero per bacini di ampiezza compresa fra 50 e 100 kmq. e il volume di 3 mc. al secondo per bacini di ampiezza superiore ai 100 kmq. Rimanendo nei limiti stabiliti con tali disposizioni e calcolando la lunghezza dello sfioratore per una altezza di vena stramazante di m. 1,00 con la formola degli stramazzi

$$L = \frac{Q}{\mu_0 h \sqrt{2g}}$$

per $\mu_0 = 0,40$ e $h = 1,00$ m., si

sono riuniti nella tabella seguente i dati ricavati per ciascun sfioratore e la lunghezza calcolata per ciascuno di essi:

D I G A	Superficie del bacino imbrifero corrispondente	Volume d'acqua da smaltire per Kmq. di bacino mc. sec.	Portata dello sfioratore Q = mc. sec.	Lunghezza dello sfioratore per un'altezza di lama sborante di m. 1.00 $L = \frac{Q}{\mu_0 h \sqrt{2g}}$ $\mu_0 = 0.40$	Lunghezza dello sfioratore adottata ml.
Lago Agnel . . .	10.79	6.—	64.74	36.78	37.—
Lago Serrù . . .	16.31	5.50	89.70	50.96	51.—
Ponte Pis . . .	87.86	3.—	263.58	149.76	150.—
Pian Telessio . .	15.85	6.—	95.10	54.03	54.—
Lago Eugio . . .	10.48	6.—	62.88	35.72	36.—

Vennero però adottati gli autolivellatori a sifone.

Varianti al progetto di massima delle derivazioni.

Per mettere in relazione il progetto di esecuzione con quello di massima e per procedere con l'ordine secondo il quale le derivazioni devono essere eseguite, in conformità dell'art. 10 del disciplinare di concessione, d'ora innanzi si procederà nella descrizione, anzichè secondo l'ordine adottato finora, e cioè da monte verso valle, nel modo seguente:

1) Derivazione dall'Orco fra Ceresole Reale e la borgata Rosone;

2) Derivazione dal Piantonetto fra Pian Telessio e la borgata Rosone;

3) Derivazione dall'Orco e dal Piantonetto fra la borgata Rosone e Bardonetto Inferiore;

4) Derivazione fra il lago Serrù e la borgata Mua.

Questa disposizione nell'ordine di esecuzione degli impianti è stata anche suggerita dal fatto che prima devono essere attuati quelli che sono più importanti, ed economicamente più convenienti, e che si riuniscono nella stessa centrale, poi quello che deriva le acque da questi due im-